



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 15/2016
Seduta del 21 luglio 2016

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **21 luglio 2016**, alle ore **13,30** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 3379 P-4.23.2.21 del 15 luglio 2016; nota prot. n. 3427 P-4.23.2.21 del 19 luglio 2016 e nota prot. n. 3458 P-4.23.2.21 del 20 luglio 2016) per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 7 luglio 2016.

- 1) **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: "Riparto del contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 a favore delle Regioni a Statuto ordinario e degli Enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio". (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI) Codice sito: 4.6/2016/24 (Servizio II)**
Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).
- 2) **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernenti le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico di cui all'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016). (ECONOMIA E FINANZE) Codice sito: 4.6/2016/14 (Servizio II)**
Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016)
- 3) **Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le modifiche al D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori. (POLITICHE EUROPEE - FUNZIONE PUBBLICA - SVILUPPO ECONOMICO - LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice sito: 4.12/2016/16 (Servizio IV)**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 4) **Designazione, in sostituzione, di un rappresentante regionale in seno all'“Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale”. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) Codice sito: 4.13/2016/24 (Servizio IV)**
Designazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
- 5) **Designazione dei rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) Codice sito: 4.13/2016/27 (Servizio IV)**
Designazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. d) del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204.
- 6) **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante l'individuazione di principi e criteri per l'adozione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, di direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 61, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – SVILUPPO ECONOMICO) Codice sito: 4.14/2016/56 (Servizio V)**
Intesa ai sensi del richiamato articolo 61, comma 1, della legge n. 221 del 2015.
- 7) **Acquisizione delle designazioni di quattro componenti per la costituzione della Consulta territoriale per le attività cinematografiche di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e articolo 4 del DM 10 febbraio 2014 recante disposizioni per la rideterminazione dei componenti degli organismi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo. Biennio 2016-2018. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO) Codice sito: 4.16/2016/32 (Servizio V)**
Acquisizione delle designazioni, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 8) **Acquisizione delle designazioni di cinque componenti per costituzione della Consulta per lo spettacolo di cui all'articolo 1 del DPR 14 maggio 2007, n. 89 e articolo 1 del DM 10 febbraio 2014 recante disposizioni per la rideterminazione del numero dei componenti degli organi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO) Codice sito: 4.16/2016/33 (Servizio V)**
Acquisizione delle designazioni, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 9) **Problematiche concernenti la procedura di rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle sanzioni inflitte all'Italia dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13), per violazioni della normativa in materia di rifiuti (discariche abusive), ai sensi dell'art. 43, comma 9bis, della legge n.**



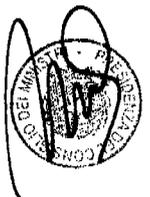


Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

234 del 2012 (ECONOMIA E FINANZE – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) Codice sito: 4.14/2016/47 (Servizio V)

- 10) **Approvazione del calendario delle sedute per il periodo agosto – dicembre 2016.**
- 11) **Parere sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016. (AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE) Codice sito: 4.1/2016/12 (Servizio I)**
Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190, introdotto dall'articolo 41, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.
- 12) **Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l'anno 2016 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248". (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI) Codice sito: 4.3/2016/9 (Servizio III)**
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- 13) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'Interno, ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto – legge 30 dicembre 1989, n.416, convertito dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, concernente il sistema di accesso da parte degli enti locali al contributo del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA). (INTERNO) Codice sito: 4.5/2016/5 (Servizio III)**
Parere, ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto – legge 30 dicembre 1989, n.416, convertito dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.
- 14) **Preso d'atto dell'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, ai sensi dell'articolo 1 dell'Accordo atto rep. n. 144/CU del 13 novembre 2014 della Conferenza Unificata. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) Codice sito: 4.1/2016/11 (Servizio I)**
Preso d'atto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'Accordo atto rep. n. 144/CU del 13 novembre 2014.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, **COSTA***; il Ministro all'Ambiente e Tutela del Territorio e del mare, **GALLETTI**; il Vice Ministro dell'Economia e Finanze, **ZANETTI**; il Sottosegretario agli Affari Regionali e autonomie, **BRESSA**; il Sottosegretario all'Economia e Finanze, **BARETTA**; il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, **DEL BASSO DE CARO**; il Sottosegretario alla Salute, **DE FILIPPO**; il Sottosegretario all'Interno, **MANZIONE**; il Sottosegretario al Lavoro e Politiche Sociali, **BOBBA**, il Sottosegretario allo sviluppo economico, **GENTILE**; il Capo Dipartimento della Protezione Civile, **CURCIO**, i rappresentanti dell'A.N.A.C., **MERLONI** e **DI GIOIA**, il Capo Ufficio Affari regionali e legislativi del Dipartimento per gli Affari regionali e autonomie, **GARRONI**;

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **BONACCINI**; l'Assessore della Regione Basilicata, **FRANCONI**; l'Assessore della Regione Campania, **FORTINI**; l'Assessore della Regione Lombardia, **GARAVAGLIA**; l'Assessore della Regione Marche, **CASINI**; l'Assessore della Regione Sardegna, **FIRINO**; l'Assessore della Regione Veneto, **CANER**.

per il sistema delle Autonomie:

il Vice Presidente dell'ANCI, **PERRONE**; il Presidente della Provincia di Vicenza e rappresentante dell'UPI, **VARIATI**; il Sindaco del Comune di Valdenigo, **PELLA**; il Sindaco del Comune di Bari, **DE CARO**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Stato-Regioni.

*Il Ministro COSTA è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro COSTA**, ponendo all'approvazione il **verbale della seduta del 7 luglio 2016**, dà la parola al Sottosegretario Bressa per alcune comunicazioni.

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Unificata** approva il **verbale della seduta del 7 luglio 2016**.

Il **Sottosegretario BRESSA** annuncia che una comunicazione riguarderà le Regioni e sarà resa all'apertura dei lavori della Conferenza Stato Regioni, mentre una seconda riguarda, conformemente agli impegni assunti nella seduta della Conferenza del 5 maggio 2016, l'impegno del Governo di porre all'esame della Conferenza del 3 agosto 2016 la bozza di accordo afferente la cessione degli spazi finanziari, in modo tale da incrementare l'operatività di tale strumento sino ad oggi scarsamente utilizzato.

Il **Ministro COSTA**, ringraziando il Sottosegretario Bressa per la comunicazione resa e informando che saranno anticipati i punti 2) e 9) all'ordine del giorno, pone all'esame il **punto 2** all'o.d.g. che reca: **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali concernenti le caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico di cui all'articolo 1, comma 936, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. (Legge di stabilità 2016)**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiedendo il rinvio del punto per sottoporlo all'esame della Conferenza del 3 agosto 2016, rappresenta l'esigenza di un incontro urgente con il Governo per esaminare le principali questioni di carattere finanziario ancora aperte per le quali le Regioni attendono una soluzione.

Il **Sottosegretario BARETTA**, esprimendo la propria disponibilità per un incontro con le Regioni, prende atto della richiesta di rinvio, condividendo l'ipotesi di sottoporre la questione all'esame della successiva seduta della Conferenza del 3 agosto 2016.

Sottolineando inoltre che la proposta formulata dal Governo costituisce una bozza di lavoro sulla quale possono essere effettuati ulteriori approfondimenti ed eventuali integrazioni, anche attraverso i suggerimenti di merito espressi dalle Regioni e dagli Enti locali.

L'**Assessore GARAVAGLIA** evidenzia che, oltre allo specifico argomento all'ordine del giorno, sussistono ulteriori problematiche ancora aperte, già oggetto d'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni ma non ancora recepiti come emendamenti in uno strumento normativo utile.

Rammenta, inoltre, che sussistono ulteriori questioni come quella afferente il patto territoriale, sulla quale l'ANCI e le Regioni avevano formulato un emendamento comune che non è stato ritenuto accoglibile dal Governo.

Il **Sottosegretario BARETTA**, ribadisce la disponibilità del proprio Ministero per un incontro con le parti interessate, al fine approfondire le criticità in merito alla questione afferente "il gioco pubblico", mentre, per quanto riguarda le ulteriori questioni evidenziate dalle Regioni, si riserva di informare la Presidenza del Consiglio dei ministri.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sindaco PERRONE** ed il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, condividono la richiesta delle Regioni a rinviare il punto.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 9** all'o.d.g. che reca: **Problematiche concernenti la procedura di rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle sanzioni inflitte all'Italia dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13), per violazioni della normativa in materia di rifiuti (discariche abusive), ai sensi dell'art. 43, comma 9bis, della legge n. 234 del 2012.**

Il **Ministro GALLETTI**, sottolineando che la questione non è di facile soluzione, coglie le preoccupazioni sia dell'ANCI che della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con la quale è stata avviata un'interlocuzione negli ultimi giorni; evidenzia che il nodo problematico è costituito dalla sentenza del 3 dicembre 2014 sulle discariche abusive, la quale è una sentenza anomala poiché tale sentenza ha come unico criterio di ripartizione delle somme non lo stato di avanzamento della bonifica, ma l'esistenza della bonifica stessa. Ribadisce, quindi, che l'unico criterio di differenziazione è la tipologia di rifiuti che sono nella discarica (400 mila euro ogni semestre per le discariche di rifiuti pericolosi e 200 mila euro per quelle di rifiuti non pericolosi); pertanto non sussistono ulteriori criteri attraverso i quali chi è più avanti nella bonifica paga meno e chi è più indietro o non l'ha neanche iniziata paga di più. L'unico criterio è quello che se la bonifica non risulta in sicurezza entro la data in cui è stata emessa la sentenza della Corte di Giustizia viene comminata la sanzione. Ravvisa inoltre l'inefficacia di avviare un'analisi del singolo caso poiché non porterebbe nessun vantaggio e nessuna ulteriore difesa rispetto alla sentenza della Corte di Giustizia, che oltretutto è in via definitiva, senza ulteriori gradi di ricorso. L'unica cosa possibile da implementare, in tempi brevissimi, è la messa in sicurezza delle bonifiche.

Rammentando che le discariche oggetto della sentenza di bonifica erano inizialmente pari a duecentotré e che successivamente sono scese a centocinquantacinque, auspica che possano scendere a centotrentadue per questo semestre, poiché è stata depositata una ulteriore documentazione di fine bonifica per altre ventitré discariche, ma ancora deve essere accertato se la documentazione che è stata prodotta risulta esaustiva rispetto alla documentazione richiesta; pertanto il dato certo è ancora quello di centocinquantacinque, che può scendere fino a centotrentadue. Con questa premessa posso aderire alla proposta del tavolo tecnico richiesto da questa Conferenza, il quale, non sarà finalizzato ad accertare le responsabilità, perché non è compito del Governo, ma sarà finalizzato a mettere in campo e concordare le regole con le quali i Comuni e le Regioni dovranno risarcire lo Stato delle somme che sta anticipando. Se sarà ravvisata la necessità di una rateizzazione delle somme, si potrà concordare sulla rateizzazione e sulle relative modalità.

Rammenta altresì una ulteriore questione particolarmente delicata, ossia che la maggior parte dei casi EU Pilot aperti in Italia riguardano procedure di infrazione in materia di ambiente che interessano soprattutto le Regioni; al riguardo chiede alle parti interessate, un'attenzione molto forte poiché, a differenza di quanto accadeva in passato, dove i procedimenti erano lunghi probabilmente a causa di una sensibilità ambientale attenuata, sia a livello europeo che a livello italiano; allo stato attuale invece tali procedimenti procedono in maniera spedita e arrivano in tempi brevi a conclusione, come nel caso dei rifiuti in Campania e nel caso delle bonifiche.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sottolinea quindi, che il Governo vuole richiamare l'attenzione su questo tema, ribadendo la piena disponibilità del proprio Ministero, anche avviando una interlocuzione con gli uffici della Commissione Europea, sollecitando però le parti interessate a utilizzare tali Uffici più frequentemente in modo da rendere la comunicazione con l'Europa più coerente e uniforme, una condizione essenziale ai fini della chiusura degli EU Pilot, ossia attuare una comunicazione standardizzata e dare a tutti le stesse informazioni in maniera corretta, diventa assolutamente indispensabile per poter giungere alla finalizzazione positiva degli EU Pilot e delle infrazioni che sono aperte. Rammenta al riguardo, che il Governo ha già organizzato in materia, un seminario e un altro successivo, al fine di avviare un confronto interistituzionale volto a migliorare la comunicazione.

Segnala infine una ulteriore questione particolarmente critica, che è quella relativa al trattamento delle acque reflue urbane, sottolineando che il Governo è alla fase di messa in mora; sollecita quindi le parti interessate ad avere una particolare attenzione e una accelerazione dei lavori al fine di evitare, in tempi brevi, un altro caso come quello delle bonifiche, poiché i tempi non sono lunghi.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime alcune perplessità poiché, nella seduta della Conferenza del 26 maggio 2016, le Regioni avevano chiesto la sospensione della procedura attivata e l'apertura di un tavolo di confronto per valutare caso per caso le responsabilità dei singoli livelli di Governo e la conseguente quantificazione della rivalsa.

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, condividendo quanto espresso dal Presidente Bonaccini, precisa che i Comuni hanno subito una sanzione anche se le responsabilità dei Comuni sono nella fattispecie assolutamente marginali, poiché per molti Comuni tali sanzioni sono insostenibili e già il fatto che il Ministro sottolinei che tale sentenza è un po' anomala, può significare probabilmente che lo stesso Governo non si è difeso come avrebbe dovuto in sede di Corte di Giustizia Europea proprio a causa dell'anomalia di tale sentenza.

Sottolinea che l'ANCI è d'accordo con il Ministro in ordine alle azioni da intraprendere in futuro per cercare di arginare la situazione critica, ma sussiste ancora una questione da risolvere, che è la modalità in cui questa sanzione, che è una sanzione che riguarda non i Comuni ma il sistema del Paese, deve essere ripartita. Qualora si volesse effettuare un'analisi caso per caso, che significa identificare le responsabilità e verificare se i Comuni a cui è stata comminata la sanzione hanno delle responsabilità, l'ANCI è pronta a farlo, ma se sussistono, per esempio, delle discariche che esistevano in siti di interesse nazionale, per cui non si poteva intervenire, o se vi erano dei casi di discariche in fondi e terreni privati per i quali i Comuni non avevano nemmeno la possibilità di avere i soldi per la caratterizzazione del sito, in attesa che le Regioni provvedessero allo sblocco e allo stanziamento dei finanziamenti, il Governo non può addebitare a quei Comuni queste responsabilità.

Sottolinea quindi che, o il Governo si fa carico di concordare insieme alle Regioni e agli Enti locali, un criterio che prenda atto che i Comuni non sono i responsabili assoluti di questa situazione, cercando di trovare una formula di riparto delle sanzioni, oppure l'ANCI chiede che sia analizzata caso per caso la situazione generale, poiché nel Comune di Lecce la sanzione è stata comminata nel 2014, quando già il Comune aveva bonificato il sito, quindi appare paradossale che il Comune debba continuare a pagare per le varie semestralità quando di fatto, nel momento in cui la sentenza è stata emessa, aveva già provveduto alla bonifica. Questa è una situazione molto





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

delicata che riguarda circa 160 Comuni italiani e per moltissimi di questi sono state previste delle sanzioni ingiuste e non sostenibili.

L'ANCI chiede al Governo e alle Regioni di avviare un confronto per comprendere quali possano essere le modalità più idonee per avere una ripartizione equa e sostenibile di queste sanzioni.

Il **Vice Ministro ZANETTI**, sottolinea che per quanto riguarda il Ministero dell'economia e finanze, va naturalmente benissimo che si instauri un confronto nel merito, come del resto anche proposto dal Ministro Galletti, evidenziando però che è fondamentale che si individui in un orizzonte, nel prossimo autunno, una data entro la quale i lavori, portati avanti nel merito nei modi che meglio si crederà, si concludano in un modo o nell'altro, nel senso che comunque entro la fine dell'anno, verosimilmente entro novembre, bisognerà procedere.

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, prende atto che il Ministero dell'economia e finanze, abbia ritenuto accoglibile la richiesta afferente la sospensione della procedura per il momento, quindi su questo l'ANCI è soddisfatta, considerando questo come un segnale che fa superare l'estremo pessimismo con il quale era stata approcciata questa situazione all'inizio. Però occorre prendere atto che i Comuni non sono gli unici responsabili, e molti Comuni non lo sono per nulla di questa situazione, poiché un piccolo Comune che ha una discarica magari su un fondo privato, che ha chiesto i fondi alla Regione per la caratterizzazione prima e per la bonifica poi e li ha avuti dopo anni, è comprensibile che non ha una forte responsabilità, così come quei Comuni che non potevano intervenire perché le discariche esistevano in siti di interesse nazionale. Chiede quindi al riguardo, la motivazione perché il proprio Comune di Lecce, che il giorno della sentenza aveva già provveduto alla bonifica, deve essere sanzionato.

L'**Assessore GARAVAGLIA** precisa, solo per chiarire ulteriormente un aspetto già noto al Ministro Galletti, ossia che sarà necessario entrare nel merito caso per caso per capire chi deve pagare e che cosa e anche per evitare una mole di contenziosi è opportuno che il Governo faccia questa analisi caso per caso, a partire dai siti SIN.

Il **Ministro GALLETTI**, ribadisce che la sentenza è anomala non nella sostanza ma nel modo di erogazione della sanzione, che non tiene conto, dello stato di avanzamento dei lavori. Il Governo avrebbe preferito non averla, però se il nostro Paese fa parte dell'Europa, devono essere rispettate le normative europee; il Governo ha emanato una norma di legge che deve essere applicata, che è quella dell'articolo 43, comma 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e tale legge è chiarissima su chi deve pagare la sanzione.

Esprime ancora una volta la propria disponibilità, già nota alle parti interessate in questi anni, precisando però che occorre maggiore chiarezza sull'argomento, ossia se l'analisi caso per caso è un modo per allungare i tempi, il Governo ritiene tale azione non corretta, poiché entrare nel merito di 203 situazioni ed esaminarle tutte risulterebbe un lavoro improduttivo e inefficace. Per quanto riguarda il SIN, il Governo ha chiesto un parere all'Avvocatura di Stato, che sarà oggetto di uno specifico approfondimento condiviso. Per le altre questioni, qualora dovessero sussistere dei casi assolutamente eccezionali, poiché nella maggioranza dei casi la bonifica è pubblica e la discarica è pubblica, nel caso in cui la discarica non è stata fatta, potranno essere concordate delle modalità per risolvere il problema economico dei Comuni interessati, dei quali il Ministero è consapevole, infatti ha aderito al tavolo tecnico per cercare le modalità di ristoro proprio perché si





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

è consapevole del problema. Non è mai mancata la disponibilità del Ministro e del Ministero, ma la richiesta di esaminare la situazione complessiva caso per caso di 203 casi, molti dei quali già chiarissimi, appare un modo scorretto di procedere, anzi, appare un modo di non voler giungere l'obiettivo finale, che è quello che segnalava il Viceministro Zanetti, ossia arrivare per ottobre o novembre ad una conclusione dei lavori.

Evidenzia che tale decisione è stata concordata con il Ministero dell'economia e finanze, che legittimamente ha posto delle scadenze precise; pertanto, per quanto riguarda il SIN si procederà attraverso un approfondimento a parte sulla base del parere richiesto all'Avvocatura di Stato; per quanto riguarda le altre situazioni, se sussistono dei casi eccezionali, che saranno residuali rispetto ai 203, sussiste la disponibilità massima del Ministero per entrare nel merito anche in raccordo con l'ANCI e gli uffici tecnici dell'ANCI, i quali anche attraverso il lavoro svolto in particolare dalla dottoressa Nicotra, in questi mesi sono stati molto attenti a questo problema, rappresentandolo in maniera chiara al Ministero competente.

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, esprime forti perplessità riguardo l'impossibilità del Governo di non poter procedere in maniera analitica a esaminare circa 200 casi.

Il **Ministro GALLETTI** invita l'ANCI a rubricare un elenco dei casi anomali e sulla base di quelli sarà avviato il confronto.

Il **Sindaco PERRONE** fa presente che l'ANCI è pronta a fornire tutta la documentazione necessaria, d'altronde lo richiede dal mese di aprile 2016.

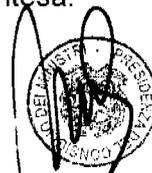
Il **Presidente BONACCINI** prendendo atto dell'apertura espressa dal Ministro Galletti, conviene che sussiste una parte dei casi che sicuramente non ha bisogno di approfondimenti poiché è chiarissima, auspica però che possa essere presa in considerazione anche la richiesta di analizzare i diversi casi che hanno necessità di un ulteriore esame. Comunque, le Regioni prendono atto della precisazione.

Il **Ministro GALLETTI** sollecita gli uffici tecnici a formare una lista delle discariche che presentano delle anomalie, sulle quali il Ministero è disponibile a qualsiasi ulteriore approfondimento tecnico con l'ANCI.

Il **Ministro COSTA**, prendendo atto delle posizioni esplicitate dalle parti interessate, ritiene esaurito il punto, comunicando di dover anticipare il punto 12) all'ordine del giorno, per impegni assunti del Sottosegretario Bobba.

Il **Ministro COSTA**, pone quindi all'esame il punto 12 all'o.d.g. che reca: **Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l'anno 2016 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248"**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sindaco DECARO**, a nome dell'ANCI, esprime l'avviso favorevole all'intesa, precisando che sono solo 5 milioni di euro.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, precisando che la questione non è più una competenza delle Province, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** tra il Governo, le Regioni e Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, nei seguenti termini:

Considerato:

- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione in legge 14 luglio 2008, n.121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- il dPR 21 febbraio 2014 registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 2014 n. 571, con il quale il Sig. Giuliano Poletti è stato nominato Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il dPCM 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei conti in data 8 maggio 2014, n. 1213, con il quale il predetto Ministro, è stato delegato, tra l'altro, ad esercitare le funzioni ed i compiti, ivi compresi quelli di indirizzo e coordinamento, di tutte le iniziative, anche normative, nella materie concernenti le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;
- il dPR 28 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 4 marzo 2014, n. 648, con il quale l'On. Luigi Bobba è stato nominato Sottosegretario di Stato al Lavoro e alle politiche giovanili e del Servizio civile nazionale;
- dM 8 maggio 2014, con il quale all'On. Luigi Bobba sono state delegate le funzioni di indirizzo polito-amministrativo nelle materie concernenti le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;
- il dPCM 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 in data 11 dicembre 2012, che individua tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016), che definisce, in Tabella C, la dotazione finanziaria del "Fondo per le politiche giovanili";





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- la legge 28 dicembre 2015, n. 209 di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- il dPCM del 21 dicembre 2015 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018;
- l'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha stabilito che la Presidenza del Consiglio dei Ministri debba operare "un contenimento delle spese per le strutture di missione e riduzione degli stanziamenti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari, con un risparmio non inferiore a 20 milioni di euro per l'anno 2012 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013";
- l'art. 1, comma 291, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha stabilito che la Presidenza del consiglio dei Ministri a decorrere dal 2015 è tenuta ad assicurare un ulteriore riduzione delle spese del proprio bilancio in misura non inferiore a 13 milioni di euro;
- l'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione dei fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- la Circolare n. 128699 del 5 febbraio 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze che, in attuazione del predetto art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle Autonomie speciali;
- che con la nota n. 61748 del 30 luglio 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha comunicato le modalità di versamento delle somme non erogate alle Province autonome di Trento e Bolzano all'Entrata del bilancio dello Stato;
- la Sentenza della Corte Costituzionale in data 8 ottobre 2012, n. 223;
- la Deliberazione n. 2/2013/G, emessa dalla Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, concernente l'indagine di controllo sul "Fondo per le politiche giovanili", e, in particolare, le pagine 62 e seguenti della relazione approvata con la Deliberazione che, al primo capoverso del paragrafo 10, recita testualmente: *"Il quadro normativo di riferimento delle risorse regionali, per i progetti concernenti le politiche giovanili, deve collocarsi nella corretta applicazione dei principi d'ordine costituzionale, che prevedono la competenza regionale per detti interventi e che trovano similari esempi nel caso del Fondo per le politiche sociali, sul quale si è pronunciata la Corte costituzionale, nel senso che le risorse vadano trasferite tout court*





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

alle Regioni, tanto da aver statuito l'esigenza che non vi sia un'articolazione del Fondo predefinita dall'Amministrazione statale, come avveniva in passato. Le modalità di trasferimento delle risorse alle Regioni sono espressione del dettato costituzionale (Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3), che fa rientrare le politiche giovanili nell'ambito delle competenze concorrenti tra Stato e Regioni";

- le Sentenze della Corte Costituzionale del 20 marzo 2006, n. 118, del 12 dicembre 2007, n. 453 e del 27 febbraio 2008, n. 50;
- che è necessario, al fine di assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani sul territorio, destinare una quota del Fondo per le politiche giovanili al finanziamento di attività a livello regionale e locale, secondo criteri e modalità condivisi, per l'anno 2016;
- che le modalità di monitoraggio delle iniziative regionali saranno disciplinate tramite accordi tra Pubbliche Amministrazioni (di seguito accordi o accordo) sottoscritti, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e ciascuna Regione;
- che la legge 7 aprile 2014, n. 56 ha profondamente innovato il sistema delle autonomie locali, istituendo le Città metropolitane e trasformando le Province in enti di area vasta di secondo grado con funzioni proprie e ben definite;
- che in questa logica ANCI e UPI hanno siglato, in data 18 luglio 2014, un Protocollo d'Intesa volto a consentire un percorso di massima integrazione e raccordo delle associazioni, ai fini della piena rappresentanza unitaria. In tal senso l'ANCI rappresenterà complessivamente il sistema delle autonomie locali, Comuni, Città metropolitane e Province, nelle attività di gestione del Fondo per le politiche giovanili per le annualità 2016;

SI CONVIENE

Articolo 1

1. La presente Intesa, indica le percentuali di riparto, per l'anno 2016, del Fondo nazionale per le politiche giovanili, di seguito denominato "Fondo".
2. La percentuale del Fondo destinata alle Regioni, alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie locali è complessivamente stabilita in misura pari al 54% del Fondo.
3. La presente Intesa, tra l'altro, stabilisce:
 - a. la quota del Fondo destinata alle Regioni e alle Province Autonome e i relativi criteri di riparto, finalizzata a cofinanziare interventi territoriali,





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

di seguito “*interventi*”, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere – attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative – attività di orientamento e *placement*, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti;

- b. la quota del Fondo destinata al sistema delle Autonomie locali, rappresentato dall’ANCI;
- c. le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di cui alle lettere a) e b) del presente articolo.

Articolo 2

1. La percentuale del Fondo, di seguito denominata “*quota*”, destinata agli interventi delle Regioni e delle Province Autonome indicati all’articolo 1, comma 3, lettera a), è pari al 30% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l’anno 2016 (e in particolare, dalla Tabella C, allegata alla legge stessa) e da eventuali riduzioni derivanti da manovre di finanza pubblica, disposte fino all’emanazione del Decreto ministeriale recante “ Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l’anno 2016”.
2. La *quota* del Fondo, determinata secondo la percentuale indicata al precedente comma 1, si intende comprensiva dei trasferimenti indistinti a favore delle Regioni e delle Province Autonome, disposti dal Ministero dell’economia e delle finanze ai sensi dell’art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell’art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché derivanti da altre disposizioni normative di finanza pubblica, comunque finalizzate a finanziare trasferimenti compensativi a favore delle Regioni e delle Province Autonome.
3. La riferita *quota*, determinata secondo quanto indicato ai precedenti commi 1 e 2, è ripartita tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano applicando i criteri utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2015, come indicato nella tabella (Allegato 1) che costituisce parte integrante della presente Intesa. La ripartizione della *quota* determina le risorse finanziarie, arrotondate per eccesso o per difetto all’euro, assegnate e da trasferire, per la realizzazione degli *interventi*, a ciascuna Regione e Provincia autonoma.
4. Le risorse finanziarie, assegnate sulla base dei criteri di cui al precedente comma 3, alle Province autonome di Trento e Bolzano, sono acquisite al bilancio dello Stato ai sensi dell’articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tal fine le predette risorse sono versate





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

all'Entrata del bilancio dello Stato al Capo X.

5. Le Regioni inviano al Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale (di seguito solo Dipartimento) le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta Regionale, relative agli *interventi* che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al successivo comma 8, di seguito "Accordo". Con l'invio della proposta progettuale la Regione formalizza la richiesta delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 3. Le proposte progettuali, conformi agli obiettivi indicati all'articolo 1, devono pervenire al Dipartimento entro il 30 novembre 2016. Resta salva la possibilità per le Regioni, in presenza di rilevanti e motivate ragioni formalmente rappresentate, di inviare le proposte progettuali anche oltre il citato termine, ma comunque entro l'anno 2016.
6. Ai fini dell'attuazione degli *interventi* proposti, le Regioni si impegnano a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle Regioni stesse. Gli importi di cofinanziamento minimo, rapportati alle risorse assegnate ad ogni singola Regione sono indicati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente Intesa.
7. Le Regioni evidenziano le modalità di realizzazione del progetto, i tempi, gli obiettivi, il valore complessivo, il numero di interventi, i destinatari, il territorio, e altri elementi ritenuti utili, in un'apposita "*scheda di progetto*", che costituisce parte integrante della delibera di Giunta Regionale di cui al precedente comma 5.
8. L'Accordo sottoscritto bilateralmente, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in forma digitale, tra il Dipartimento e le singole Regioni, che riporta in allegato la delibera di Giunta e la scheda di progetto, disciplina tra l'altro le modalità di monitoraggio semestrale sugli *interventi* e il trasferimento delle risorse finanziarie.
9. Il Dipartimento e le Regioni provvedono alla sottoscrizione degli Accordi entro 60 giorni dalla ricezione delle proposte progettuali di cui al precedente comma 8. Per le proposte progettuali inviate oltre il termine di cui al precedente comma 5, il Dipartimento, qualora le motivate ragioni formalmente rappresentate siano oggettivamente rilevanti, comunica la *richiesta* pervenuta oltre il termine alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e procede alla sottoscrizione dell'Accordo; in caso contrario, chiede alla Conferenza Unificata di esprimersi al riguardo.
10. Il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 3 avverrà a seguito della registrazione del provvedimento di approvazione degli Accordi stessi da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al quale il





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Dipartimento li trasmette entro 30 gg dalla sottoscrizione.

11. Le attività relative agli *interventi* da realizzare devono essere avviate entro 6 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento, in forma digitale, dell'Accordo; la Regione comunica al Dipartimento la data di effettivo inizio delle attività. Il mancato avvio delle stesse entro il suddetto termine comporta la restituzione delle somme già erogate dal Dipartimento.
12. Le eventuali risorse finanziarie, già destinate con la presente Intesa alle Regioni, che si rendano disponibili a seguito della mancata sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente comma 8, ovvero a seguito del mancato avvio delle attività entro il termine previsto dal precedente comma 11, andranno a riconfluire nel Fondo per le politiche giovanili per essere redistribuite nelle annualità successive.

Articolo 3

1. La quota del Fondo, destinata al sistema delle Autonomie locali, rappresentato dall'ANCI, è stabilita in misura pari al 24% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2016 (e in particolare, dalla tabella C, allegata alla legge stessa) e da eventuali riduzioni derivanti da manovre di finanza pubblica, disposte fino all'emanazione del Decreto ministeriale recante " Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2016".
2. Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative in favore delle Autonomie locali sono oggetto di uno specifico distinto Accordo per l'anno 2016 da stipularsi tra il Dipartimento e l'ANCI, successivamente alla registrazione del decreto di riparto di cui al comma precedente.
3. Nell'ambito dell'Accordo di cui al comma 2 del presente articolo una quota delle risorse, previste al comma 1, dovrà essere destinata alla realizzazione di progetti ed azioni rivolti alle Città metropolitane ed agli enti di area vasta.
4. Le risorse finanziarie, già destinate con la presente Intesa a favore delle Autonomie locali, che si rendano disponibili successivamente alla conclusione dell'Accordo sono interamente destinate ad iniziative da concordate tra le Parti mediante la sottoscrizione di un atto integrativo

(All. 1)

Il Ministro COSTA, pone all'esame il punto 1 all'o.d.g. che reca: Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: "Riparto del contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 a favore delle Regioni a Statuto ordinario e degli Enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio”.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, comunica che, ad eccezione della Regione Campania, è stata condivisa la proposta di prevedere, ai fini del riparto, l'utilizzazione del criterio sia del numero degli alunni che della spesa storica in una percentuale del 70%-30% ovvero altra diversa da condividere in sede di Conferenza; mentre la Regione Sardegna ha auspicato che per gli anni futuri si tenga conto delle Regioni a statuto speciale nell'ambito del riparto di tali risorse.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, rammenta che il contributo in questione è pari a 70 milioni di euro e che tali risorse sono comunque inadeguate rispetto allo sforzo finanziario generale sostenuto dagli Enti locali e dalle Province per un servizio di grande qualità, erogato nelle scuole per restituire dignità e migliori opportunità ai soggetti con disabilità sensoriali; tale servizio è necessario non solo nelle scuole dell'obbligo ma è ormai diffuso anche nelle scuole superiori e nelle università, dando un sostegno concreto a coloro diversamente abili, aiutandoli ad avere un livello di vita più possibile normale e dignitoso.

Rammenta inoltre, che il Governo ha adottato il criterio della distribuzione basata sul numero degli alunni disabili, mentre l'UPI ritiene più congruo e opportuno un criterio che sia basato anche sulla spesa certificata negli ultimi anni e quindi, su una media storica della spesa oltre al numero degli alunni, rammentando peraltro che tale criterio nasce, come è già noto al Sottosegretario Bressa che ha seguito personalmente l'iter complessivo della Legge di stabilità, dall'esigenza di dare un sostegno in particolare alle Aree vaste e alle Città metropolitane, le quali hanno subito una forte riduzione delle risorse attraverso le leggi di stabilità degli anni 2015 e 2016.

Ritiene quindi, come più equo e bilanciato, il criterio costituito sia dal numero degli alunni che dalla spesa effettuata e certificata, tenuto conto che i servizi erogati sul territorio nazionale sono fortemente differenziati e che tale condizione emerge proprio attraverso l'analisi della spesa certificata.

Sottolineando inoltre che l'UPI è propensa verso una soluzione sul rapporto 50%-50%, prende atto delle criticità espresse dal Presidente Bonaccini, auspicando che il Governo possa trovare una soluzione equa per tutte le parti interessate.

Il **Sindaco PERRONE**, consegna un documento (**All. 2/a**) contenente la proposta dell'ANCI afferente il riparto riproporzionando il fondo disponibile per il 40% sulla base del numero degli alunni con disabilità e per il 60% sulla base della spesa storica media.

Chiede inoltre, che al riparto così ottenuto sia applicata una clausola di salvaguardia in base alla quale l'eventuale variazione negativa delle risorse assegnate deve essere contenuta entro il 20% rispetto alla corrispondente spesa storica media.

L'**Assessore FORTINI**, a nome della Regione Campania, ribadisce di condividere l'impostazione originaria del Governo, ritenendo inapplicabile il criterio che riguarda la spesa storica, poiché i dati non sono attendibili pertanto non possono essere adoperati come un indicatore efficace di riparto; per tale motivo, la Regione Campania esprime avviso contrario all'intesa.

Il **Presidente VARIATI**, prendendo atto delle posizioni espresse dalle parti interessate, ritiene più equa la proposta basata sulla proporzione del 60 per cento sul numero dei disabili e del





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

40 per cento sulla spesa storica, invitando l'Assessore Fortini a una più attenta analisi della questione, poiché le differenze per la Regione Campania risulterebbero minime.

L'**Assessore FIRINO** sottolinea che tale disposizione, sebbene in una cornice normativa diversa, ricalca la misura "una tantum" dell'anno precedente la quale aveva la finalità di sostenere un servizio specifico, come quello afferente l'assistenza agli studenti disabili, ma ha avuto anche la funzione di "ristoro" nei confronti di coloro che auspicano l'attuazione della riforma e il riordino delle funzioni, in base alla legge n. 56/2014..

Sottolinea quindi, che proprio a guisa di tali considerazioni la Regione Sardegna auspica che per gli anni futuri, siano considerate le Regioni a statuto speciale, come la propria, nel riparto di tali risorse, precisando che la stessa Regione, con legge propria, sta comunque procedendo ad attuare quanto previsto dalla legge n. 56/2014.

Il **Sottosegretario BRESSA**, ritenendo condivisibile la richiesta formulata dalla Regione Sardegna, precisa che sarà valutata in sede di legge di stabilità, effettuando non un'analisi generale delle Regioni a statuto speciale, ma valutando le singole realtà regionali.

Prendendo atto della mancata intesa, fa presente che comunque il provvedimento sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri attraverso una ipotesi di riparto che sarà presentata dagli uffici competenti del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Rammenta che, nella stesura del provvedimento, gli intendimenti del Governo erano volti ad attribuire per la prima volta una funzione, in maniera chiara ed esplicita, alle Regioni in un contesto normativo ancora transitorio di attuazione della legge n. 56/2014, in cui le Province e le Città metropolitane erano ancora competenti nella gestione di tale servizio; pertanto era stato ipotizzato che il numero degli studenti disabili potesse essere il parametro più congruo e obiettivo.

Conviene che, anche il criterio della spesa storica possa rappresentare uno strumento valido, anche se occorre privilegiare la logica di una prevalenza dell'attribuzione delle risorse attraverso il criterio del numero dei disabili e una quota inferiore per la spesa storica.

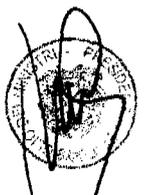
Rileva quindi, che la proposta delle Regioni basata sul 70 per cento del numero dei disabili e il 30 per cento sulla spesa storica potrebbe essere la più condivisibile, ma sottolinea che, qualora le parti interessate convergessero sulla proposta basata sul 60 per cento per il numero dei disabili e il 40 per cento per la spesa storica, il Governo non avrebbe nulla da eccepire.

Il **Sindaco PERRONE** condivide l'ipotesi esplicitata dal Sottosegretario Bressa, afferente la proposta basata sul 60 per cento per il numero dei disabili e il 40 per cento per la spesa storica.

Il **Ministro COSTA** rammenta che rimane la mancata intesa da parte delle Regioni.

Il **Sottosegretario BRESSA** ribadisce che si è già preso atto dell'avviso contrario espresso dalla Regione Campania e della mancata intesa delle Regioni; pertanto, il Governo procederà come previsto dalla normativa vigente.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, esprime l'avviso favorevole alla proposta basata sul 60 per cento per il numero dei disabili e il 40 per cento per la spesa storica.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE MANCATA INTESA** ai sensi dell'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: "Riparto del contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016 a favore delle Regioni a Statuto ordinario e degli Enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio", trasmesso, con nota n. 40/GAB del 7 luglio 2016, dal Sottosegretario per gli affari regionali e le autonomie, nei termini di cui in premessa.
(All. 2)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 3 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le modifiche al D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per l'esercizio degli ascensori.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco PERRONE** e il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le modifiche al D.P.R. 30 aprile 1999, n.162, per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori nonché per il loro esercizio.
(All. 3)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il punto 4 all'o.d.g. che reca: **Designazione, in sostituzione, di un rappresentante regionale in seno all'"Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale"**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, designa per la sostituzione di cui trattasi L'Ing. Valeria Chinaglia della Regione Lombardia e la dott.ssa Marta Capatti quale rappresentante supplente.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **DESIGNA** ai sensi dell'articolo 1, comma 300 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in sostituzione del dott. Roberto Laffi, l'ing. Valeria CHINAGLIA, dirigente





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia e, come membro supplente la dott.ssa Marta CAPATTI, dirigente della Regione.
(All. 4)

Il **Ministro COSTA**, ponendo all'esame il **punto 5** all'o.d.g. che reca: **Designazione dei rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici**.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, designa l'Ing. Fabio Zeni, consegnando il relativo curriculum (All. 5).

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, consegna un documento contenente le relative designazioni (All. 6).

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto poiché le Regioni non sono pronte per la designazione.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 6** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante l'individuazione di principi e criteri per l'adozione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, di direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 61, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221**.

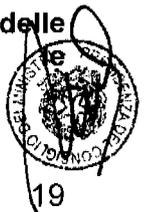
Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa, con la raccomandazione di inserire all'articolo 1 del decreto, il comma 3: "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e della Province autonome di Trento e Bolzano che provvedono alle finalità del presente decreto in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione*".

Il **Sindaco PERRONE** e il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa,

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE INTESA** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art. 61, comma 1, della legge n. 221 del 2015, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante l'individuazione di principi e criteri per l'adozione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, di direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, nel testo diramato dalla Segreteria di questa Conferenza prot. n. 3399 del 15 luglio 2016, di cui in premessa.
(All. 7)

Il **Ministro COSTA** pone all'esame il **punto 7** all'o.d.g. che reca: **Acquisizione delle designazioni di quattro componenti per la costituzione della Consulta territoriale per**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

attività cinematografiche di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e articolo 4 del DM 10 febbraio 2014 recante disposizioni per la rideterminazione dei componenti degli organismi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo. Biennio 2016-2018.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto, poiché la Commissione Cultura non era pronta per la designazione.

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, consegna un documento contenente le proprie designazioni (**All. 8**).

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 8** all'o.d.g. che reca: **Acquisizione delle designazioni di cinque componenti per costituzione della Consulta per lo spettacolo di cui all'articolo 1 del DPR 14 maggio 2007, n. 89 e articolo 1 del DM 10 febbraio 2014 recante disposizioni per la rideterminazione del numero dei componenti degli organi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto.

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, consegna un documento contenente le proprie designazioni (**All. 9**).

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 10** all'o.d.g. che reca: **Approvazione del calendario delle sedute per il periodo agosto – dicembre 2016.**

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, approva la calendarizzazione delle sedute della conferenza.

Il **Sindaco PERRONE** e il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, approvano il calendario.

Il **Sindaco PERRONE**, formula una raccomandazione afferente l'orario di apertura dei lavori della Conferenza, il quale sarebbe auspicabile che fosse stabilito alle ore 13,30 anziché alle ore 15,30, poiché più agevole soprattutto per i numerosi rappresentanti istituzionali che lavorano fuori sede.

Pertanto, la Conferenza approva il calendario delle sedute per il periodo agosto – dicembre 2016.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 11** all'o.d.g. che reca: **Parere sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016**.

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole con alcune raccomandazioni contenute nel documento che consegna (**All. 10/a**).

Il **Sindaco PERRONE**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole poiché sono state accolte anche le integrazioni al testo, che l'UPI aveva inviato e sono state proposte nella consultazione pubblica.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190, introdotto dall'articolo 41, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, trasmesso, con nota n. 0108740 del 14 luglio 2016, dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con le osservazioni contenute nel documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto.
(All. 10)

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 13** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'Interno, ai sensi dell'articolo 1 sexies del decreto – legge 30 dicembre 1989, n.416, convertito dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, concernente il sistema di accesso da parte degli enti locali al contributo del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA)**.

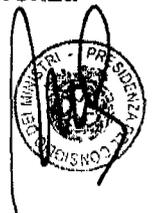
Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto per effettuare i necessari approfondimenti.

Il **Sindaco PERRONE** e il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, condividono la richiesta di rinvio formulata dalle Regioni.

Il **Sottosegretario MANZIONE**, esprime la propria disponibilità ad avviare un confronto con le Regioni per approfondire eventuali criticità.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro COSTA**, pone all'esame il **punto 14** all'o.d.g. che reca: **Presenza d'atto dell'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, ai sensi dell'articolo 1 dell'Accordo atto rep. n. 144/CU del 13 novembre 2014 della Conferenza Unificata**.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente BONACCINI**, a nome delle Regioni, prende atto dell'Aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.

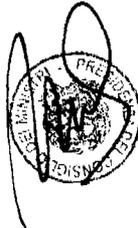
Il **Sindaco PERRONE** e il **Presidente VARIATI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, prendono atto dell'Aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **PRENDE ATTO** ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'Accordo atto rep. n. 144/CU del 13 novembre 2014 della Conferenza Unificata del documento recante: "Aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017", nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.
(All. 11)

Il **Ministro COSTA**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle **ore 14,24**.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico COSTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 12	ALL. 1	REP. 96/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 1	ALL. 2/a ALL. 2	DOC. ANCI REP. 91/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 3	ALL. 3	REP. 93/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 4	ALL. 4	REP. 94/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 5	ALL. 5 ALL. 6	DOC. ANCI DOC. UPI
P. 6	ALL. 7	REP. 95/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 7	ALL. 8	DOC. ANCI
P. 8	ALL. 9	DOC. ANCI
P. 11	ALL. 10/a ALL. 10	DOC. CINSEDO REP. 92/CU DEL 21 LUGLIO 2016
P. 14	ALL. 11	REP. 97/CU DEL 21 LUGLIO 2016

